Alla scoperta del miele

Storia di un alveare

Referente:
Erica Cinti tel. 347 1769362 e-mail erica.cinti@gmail.com

Un volo intorno alla natura

Avvicinamento dei bambini e ragazzi alla vita delle api

Le api oggi hanno un grande valore mediatico per la loro importanza di indicatori del benessere del nostro pianeta per questo insegnare agli adulti di domani il complesso meccanismo che regola la vita all'interno di un alveare è fondamentale per introdurli alle buone pratiche ecologiche.
Non si può fare a meno di parlare di biodiversità quando parliamo di api né tanto meno di stagionalità delle fioriture e di conseguenza della stagionalità dei raccolti.

All'interno di un alveare vive una sola ape regina che attraverso il suo odore (ferormoni) regola il comportamento delle api operaie e dei fuchi (i maschi) L'ape regina nasce da un uovo fecondo nutrito per tutto il suo sviluppo a pappa reale. Una volta nata l'ape regina effettuerà il "volo nuziale", volo in cui si accoppierà con i maschi dopo di che rientrerà nell'arnia senza lasciarla più per il resto della sua vita. All'interno dell'arnia l'ape regina deporrà costantemente uova maschili e femminili per dar vita a nuove api operaie o nuovi fuchi. Quando i suoI ferormoni perderanno efficacia le operaie alleveranno una nuova regina che una volta nata occuperà l'arnia mentre l'ape regina vecchia volerà
via alla ricerca di un nuovo posto dove costruire un nuovo alveare affrontando i pericoli esterni.
Le api operaie hanno ruoli diversi a seconda della loro età, appena nate si occupano delle uova deposte dalla regina dopo di che produrranno cera,

puliranno immagazzineranno miele e polline ecc. Solo quando saranno anziane diventeranno bottinatrici cioè usciranno dall'alveare alla ricerca di polline, nettare o acqua

I fuchi hanno il fondamentale compito di fecondare le api Regini ma all'interno dell'alveare aiutano della gestione dell'immagazzinamento delle scorte di cibo

Ape bottinatrice su fiore di lavanda

Le api hanno una relazione di reciproco aiuto con le piante poiché svolgono l'importante compito di impollinarle ma allo stesso tempo i fiori donano polline e nettare alle api cioè donano loro il cibo

Avere un territorio ricco di biodiversità è fondamentale per tutti gli insetti impollinatori ed ora vediamo perché:
La biodiversità è la diversità di piante e animali ma anche batteri, funghi e microrganismi che popolano un territorio. Tutti questi esseri viventi hanno delle relazioni che fanno sì che il terreno sia fertile, le piante rigogliose e gli animali trovino cibo sufficiente alla loro sopravvivenza.

L’uomo nel tempo ha tentato di manipolare queste relazioni causando delle rotture in queste fondamentali relazioni.
Un’ape per esempio deve poter raccogliere nettare e polline per tutte le stagioni ad eccezione dell’inverno, ma se l’uomo coltiva una sola varietà di pianta come può questa restare fiorita per così tanti mesi?
Quindi le povere api si troveranno con scarse possibilità di raccolto per alcuni mesi.
E se a questo aggiungiamo l’uso dei pesticidi? O dei parassiti che son stati importati accidentalmente da altri paesi? Ecco che la vita delle api è davvero in pericolo!

Abbiamo detto che le api hanno bisogno di raccogliere miele per molti mesi dell’anno quindi nel trascorrere dei mesi via via troveranno fioriture differenti che doneranno nettare, che le api trasformano in miele dalle colorazioni e dai sapori molto diversi fra loro.
L’Italia è l’unico paese al mondo che vanta una varietà di mieli monofloreali di circa una trentina di tipi diversi e che possiede un albo riconosciuto di assaggiatori di mieli cioè di esperti del gusto in fatto di miele!

Questo vuol dire che il nostro territorio è in grado di ospitare molti tipi di piante con abbondante flusso nettarifero in grado di produrre quantitativi di miele apprezzabili da noi umani

Ma per poter mantenere questa ricchezza la biodiversità va custodita e non distrutta attraverso le monocolture.

Crescere spontaneamente

Progetto per i Bambini della scuola primaria di secondo grado

Per i ragazzi delle medie si prevedono incontri di due ore

Prima giornata

Per attirare l'attenzione dei bambini nel primo incontro è interessante portare tutti gli attrezzi che utilizza un apicoltore per visitare le arnie e spiegare ai bambini come è organizzata la vita all'interno dell'alveare e cosa un apicoltore osserva per capire se una famiglia di api sta bene oppure no.

Seconda giornata

In questa occasione potrebbe essere portata un'arnia da osservazione che è un'arnia di vetro con all'interno un solo favo con sopra le api operaie, la regina e i fuchi dove è possibile osservare senza nessun pericolo la vita di un alveare
Si pu osservare anche le varie fasi di crescita di una larva

Api operaie intente ad immagazzinare miele

Terza giornata

Raccontare ai ragazzi che le api impollinano il 90% delle piante che noi mangiamo ma che non sono solo quelle coltivate nell'orto.
La natura ci regala molte varietà di piante: se passeggiando lungo un sentiero o in un giardino osserviamo quali erbe crescono vedremo che ce ne sono di varie specie diverse

Anticamente, prima che l'uomo diventasse agricoltore, la raccolta delle erbe spontanee era una pratica comune per procurarsi cibo e non solo, anche rimedi curativi.
Passeggiando nel giardino della scuola (o in qualche giardino o sentiero) limitrofo possiamo trovare alcune di queste piante e iniziare a costruire il proprio erbario personale di riconoscimento

Quarta giornata
Dedicata all'assaggio dei mieli.
Assaporare il cibo è un'attività che in questa vita frenetica poco svolgiamo ma è fondamentale per imparare a riconoscere il cibo di buona qualità Legandosi alle fioriture, spiegando che ogni pianta fiorisce in un periodo dell'anno differente e quindi le varie tipologie di miele vengono raccolte in periodi dell'anno differenti, è possibile spiegare la notevole differenza che abbiamo fra un miele e un altro sia di sapore che di colore che di odore

E si trona a sottolineare quanto sia importante mantenere biodiversità all'interno di un territorio.